

Nei guai un collaboratore di vertice

## Era un dipendente di fiducia di Alilaguna Faceva la cresta sui biglietti

Era un uomo di fiducia, un collaboratore di vertice. Insomma, un dipendente di cui l'azienda si fidava al punto da avergli assegnato il ruolo di fornitore ufficiale dei biglietti ai marinai che poi avevano il compito di venderli a bordo. Peccato che questa fiducia sia costata cara, perché il dipendente di Alilaguna, che si è licenziato dopo essere stato scoperto, per mesi ha fatto la cresta sui tagliandi. Proprio come quei suoi colleghi di Actv finiti nel mirino della magistratura per lo stesso motivo. Con la differenza che un tagliando di Alilaguna costa 12 euro, mentre quello di Actv costa al massimo 6 euro per corsa. E con l'altra differenza che il dipendente di Alilaguna non è stato denunciato, per ora, perché avrebbe già iniziato a restituire il malto, pur se a piccole tranches: c'è chi parla di 700mila euro, chi di 400. Chi, invece, tra i vertici di Alilaguna, di molto meno. Fatto sta che il meccanismo era semplice: il dipendente finito nei guai faceva da raccordo con i marinai e consegnava a loro i blocchetti con i biglietti, facendosi pagare contestualmente per un importo che poi risultava superiore ai tagliandi dichiarati ufficialmente all'azienda. In questo modo, a forza di 12 euro per ogni biglietto, la "cresta" si era fatta consistente. L'uomo però avrebbe agito da solo. Alilaguna - anche se manca una dichiarazione ufficiale - esclude complici e tantomeno legami con il caso dei bigliettai di Actv. Ma il sindacato di base Cub, attraverso il suo rappresentante del settore trasporti - Giampietro Antonini - vuole vederci chiaro e chiede che il sindaco convochi una seduta pubblica in Comune a cui invitare anche le aziende, i sindacati, i consiglieri comunali e i lavoratori per fare chiarezza su questi episodi.



All'impiegato l'azienda aveva affidato la fornitura di tagliandi ai marinai

Corriere del Veneto Giovedì 30 Ottobre 2008

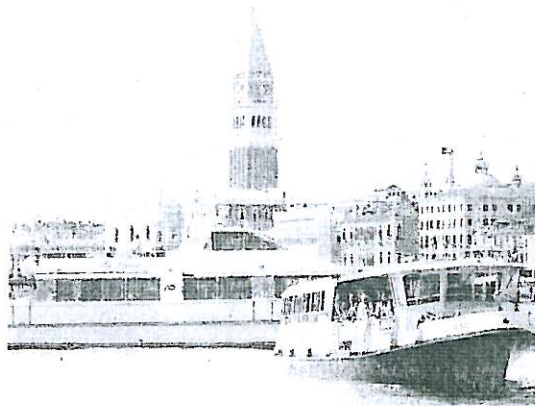
Furto E' un dipendente sospettato di aver sottratto gli incassi dei biglietti

# Alilaguna: ammanco, licenziato Niente denuncia, è polemica

Rdb-Cub scrive al sindaco: troppe cose che non vanno

La società ha deciso di non fare un esposto in cambio della promessa della restituzione di tutti i soldi

VENEZIA - Era un dipendente di vertice. Avrebbe derubato la sua azienda, Alilaguna, per alcune decine di migliaia di euro. Non è stato denunciato ma consensualmente licenziato con l'accordo di restituire il denaro sottratto. Un altro addetto ai biglietti, dopo i sette denunciati di Actv, ma questa volta esplose la polemica: per lui nessuna denuncia nonostante le cifre sottratte (le voci interne, non confermate) parlano di 700 mila euro. «Questo dipendente sembra essere un collaboratore di vertice, forse per questo si è optato per un trattamento diverso? - esordisce Giampietro Antonini, Rdb Cub - mi risulta che questo episodio sia coevo a quello dei sette bigliettai Actv, che detiene il 25 per cento delle quote Alilaguna, pizzicati a fare la cresta sulla vendita dei biglietti». Le parole del sindacalista sono scritte nere su bianco su una lettera aperta indirizzata a Cacciari, insieme ad un lungo elenco di disservizi che riguardano le società del tra-



In bacino Lancioni e vaporetto a San Marco

sporto pubblico, a cominciare da Imob. Il presidente di Alilaguna, Fabio Sacco, fa sapere che la società ha preferito risolvere la faccenda senza ricorrere alla denuncia penale per «evitare conseguenze pesanti soprattutto per i familiari».

L'episodio, tuttavia, riapre

### Lega contro

Mazzonetto (Lega): queste società legate ad aziende pubbliche devono rispondere del loro operato

il dibattito sull'efficacia del sistema di bigliettazione e sui controlli interni con la richiesta da parte del sindacato di base di nominare una seduta comunale pubblica: «Consiglio comunale, sindacati, responsabili aziendali e lavoratori - così Antonini - dovrebbero riunirsi e sviscerare fino in fondo la questione arrivando a fare chiarezza a alla fine, se è il caso, far pagare a chi è realmente responsabile di questa situazione di disagio che va avanti da mesi, cominciando col mandare a casa qualcuno». In Consiglio comunale le rea-

zioni non si fanno attendere: «Mi chiedo per quale motivo Alilaguna non abbia denunciato il dipendente - dice Alberto Mazzonetto, capogruppo del Carroccio - in ogni caso è giunto il momento che queste società controllate rispondano del loro operato e facciano chiarezza sul sistema di bigliettazione. Actv, che in Alilaguna, detiene il 25 per cento delle quote, dovrà spiegarci anche questo il prossimo 27 novembre in sede di commissione comunale». Mazzonetto rincara quindi la dose accusando il sistema di trasporto pubblico veneziano di fare acqua da tutte le parti, al punto che - dice - «Actv e le sue controllate andrebbero ripensate e messe in discussione». Più cauta la posizione in merito del consigliere dei Verdi Giuseppe Caccia: «Actv e Alilaguna sono due società diverse con indipendente capacità di decidere a prescindere l'una dall'altra». Caccia punta poi l'attenzione sulla necessità da parte di queste stesse aziende di «operare una verifica serrata sui meccanismi di bigliettazione e di controllo, pur dando atto ad entrambe di aver saputo alla fine smascherare i presunti truffatori».

Paola Vescovi

Critiche anche sulla disparità di trattamento fra i dipendenti di Vela e l'impiegato Alilaguna

## Consiglio straordinario su Imob

Opposizione e sindacato: «Con la tessera danni economici»

Un Consiglio comunale straordinario sull'Imob e la situazione finanziaria Actv. Lo hanno chiesto le opposizioni, formalizzando la richiesta con 10 firme inviate al sindaco presentate ieri alla conferenza dei capigruppo. «Ho firmato anch'io», dice il presidente del Consiglio comunale Renato Boraso, «bisogna essere trasparenti. E il presidente dell'Actv non può rispondere minacciando querele. Io al posto del sindaco gli avrei già tolto l'incarico». La richiesta è di relazionare sugli effetti del nuovo sistema elettronico di bigliettazione. Secondo alcuni consiglieri si tratta di un sistema che ha fatto diminuire gli incassi, aumentando l'evasione. Frattanto Giampietro Antonini, responsabile Cub Trasporti, ha scritto una lettera aperta al sindaco per parlare di calo degli incassi di Actv (7 milioni nel 2008) e puntare l'indice contro il nuovo sistema di bigliettazione. Ma anche per chiedere conto del dirigente Alilaguna scoperto a derubare la società (che ha Actv e Vela tra i suoi soci) consegnando ai marinai biglietti per la vendita non fatturati: collaboratore costretto alle dimissioni, ma non denunciato, in cambio della restituzione del malto. Antonini prende spunto dalla decisione di Actv di concentrare l'uso dei palmari per l'emissione e il controllo dei biglietti a bordo solo sulle linee servite da motoscafi (linee 41-42, 51-52, 61-62 e Diretto Murano, 32 mez-

zi), essendo andati distrutti o persi (13) finiti in acqua (3) la bellezza di 85 palmari del valore di mille euro l'uno, restandone operativi solo 61, tanto da aver presentato denuncia contro ignoti per danneggiamento. «E' alquanto singolare, sconcertante e preoccupante che Actv abbia comunicato tali novità alla Rsu solo nell'incontro del 27 ottobre, per la rottura di metà degli apparecchi», attacca Antonini, «un disastro che sarebbe avvenuto nei 25 giorni di tempo intersorsi dall'accordo del 2 ottobre, nel quale l'azienda s'impegnava a risolvere entro novembre la questione relativa alla miglior gestione dei palmari. Mi preoccupa che dopo mesi di sperimentazione sulle spalle degli utenti, con conseguenze sui ricavi Actv, si proponga un'ulteriore sperequazione per un paio di mesi, adombrando uno scarico di responsabilità per difficoltà e malfunzionamenti sui lavoratori». Rdb-Cub ricorda al sindaco come i ricavi dalla vendita di oltre 200 mila tessere, «falsino la reale entità delle conseguenze economiche del mal funzionamento di Imob, subito colto dai soliti portoghesi».

Infine, il caso del dirigente Alilaguna trovato a derubare la società con biglietti fasulli, licenziato, ma non denunciato in cambio della restituzione del danaro: «Perché questa differenza di trattamento rispetto ai 7 bigliettai di Vela sotto inchiesta per truffa?».

LA NUOVA